

## Strage di piazza Loggia: in collegamento dal Sudafrica il generale Maletti

— BRESCIA —

IL GENERALE ha risposto dall'altro emisfero, per cercare di far luce su una vicenda che, dal punto di vista della cronaca giudiziaria, è ancora più lontana: la strage di piazza della Loggia. Quando, il 28 maggio 1974, l'ordigno collocato in un cestino uccise 8 persone e ne ferì 108, Maletti era il numero due del Sid, capo del reparto D, quello che si occupava di controspionaggio. Ora è in Sudafrica e gli anni intercorsi dall'attività nei servizi segreti, sono stati contrassegnati anche dall'arresto, dal processo e da una condanna. Ma, in un passato non troppo remoto, è sta-

to sentito sia come testimone sulla strage di piazza Fontana che durante un'audizione davanti alla commissione stragi. Ieri mattina il suo volto è apparso nel monitor collegato con Johannesburg. I pm Di Martino e Piantoni l'hanno interrogato per circa 8 ore. Tra i punti che hanno approfondito con maggior attenzione, la segnalazione, che era pervenuta al militare, relativamente a un carico d'esplosivo che sarebbe giunto in Italia passando dal Brennero.

Maletti l'ha collocata nel 1972. Il dato

è stato considerato come interessante dalle parti civili poiché anche Tramonte, uno degli imputati ha riferito, quando ancora non era indagato, di due carichi d'esplosivo arrivati, dalla medesima destinazione in Italia. Maletti ha detto poi di non aver avuto notizia di collegamenti tra estremisti italiani e la Cia. Ma ha detto chiaramente che allo-

### DICHIARAZIONI Secondo il militare sarebbe giunto in Italia nel 1972 un carico di esplosivo

ra «si avvertiva un senso di sfiducia, da parte della Cia nei confronti dei servizi segreti italiani». Questo in particolare perché «gli italiani non davano garanzie in termini di ermeticità». M.P.

